CGIL SPI

SPIinsieme

Direttore responsabile **Erica Ardenti**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb post. 45% comma 2 art. 20b
legge 662/96 - Filiale di Milano - Euro 2,00

IL GIORNALE DELLE PENSIONATE E DEI PENSIONATI DELLO SPI CGIL LOMBARDIA

www.spicgillombardia.it | **Numero 3** • Giugno 2021 | **Como**

DAL COMPRENSORIO

I diritti di ognuno riguardano tutti noi

MARINELLA MAGNONI
Segretario generale Spi Como

Il mese di maggio appena trascorso è stato caratterizzato, nel nostro territorio, dal partecipato svolgersi di più manifestazioni che ci richiamano al valore dell'antifascismo ad alla difesa e allargamento dei diritti sociali e civili. Un filo rosso le ha collegate, disegnando plasticamente la nostra idea di società e di Paese. Dal diritto al lavoro ed alla vita e alla sicurezza come lavoratore – tema tragicamente sempre attuale come ci testimoniano i recenti incidenti mortali – passando al valore dell'accoglienza e della solidarietà, fino al diritto di essere liberamente se stessi in ogni contesto. Proprio a questo proposito il 15 maggio, anche a Como, si è scesi in piazza per dire che la Legge Zan va approvata. Come dice lo slogan "il tempo è scaduto" e bisogna fare in fretta. Un paese civile necessita infatti anche di una legge che previene e contrasta la discriminazione e la violenza "per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità". Questo, appunto, prevede il disegno di legge che la destra contesta e attacca in modo spesso becero. La manifestazione si è svolta a ridosso del 17 maggio, giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia che si celebra, non a caso, il 17 maggio. Infatti in quel giorno, nel 1990, l'Organizzazione Mondiale della Sanità cancellò l'omosessualità della lista delle malattie mentali. Da allora molta strada è stata fatta, ma moltissima ce n'è ancora da percorrere. Basti pensare che, nel nostro Paese, solo lo scorso anno sono stati centotrentotto i casi di crimini omofobici. L'ultimo rapporto dell'associazione internazionale Ilga, che rappresenta e tutela lesbiche, gay, bisessuali, trans e intersex, ha evidenziato anche gli effetti negativi legati alla pandemia – giovani costretti a tornare in famiglie e comunità ostili, spesso con tragiche conseguenze – oltre ai rischi di una crescente opposizione alle conquiste legali in vari Paesi, europei ed extraeuropei. Insomma la difesa dei diritti, tutti i diritti, richiede un impegno costante e vi è la necessità che non venga mai abbassata la guardia.

PNRR nostra ultima chance

Abbiamo un assoluto bisogno di progettare più **giustizia sociale**, il Piano nazionale di ripresa e resilienza è la nostra ultima occasione. **Riforma del fisco** e della **pubblica amministrazione** sono due tasselli fondamentali. Bisogna accompagnare la sua realizzazione garantendo il **coinvolgimento** e la **condivisione** reale alle scelte delle parti sociali.

FIRMA ANCHE TU PER LE CASE DI RIPOSO
A pagina 2

MODELLO OBIS/M 2021: COME CAMBIA
A pagina 5

NON SOLO SANITÀ MA ANCHE SOCIALE
A pagina 6

PER CHI NON HA POTUTO DIRE ADDIO
A pagina 7

Negoziazione sociale si riparte

CARLO ROSSINI
Segreteria Spi Como

Lo scorso 22 aprile, insieme alle segreterie dei Sindacati Pensionati Cisl e Uil di Como, abbiamo presentato ai Direttivi unitari le *Linee guida* sulla contrattazione sociale. Le linee guida sono un utile ausilio e punto di partenza per sviluppare le proposte del Sindacato.
Il documento raggruppa in quattro aree le tematiche preminenti della nostra negoziazione. A tutte le amministrazioni comunali del territorio è stata inviata la richiesta di incontro. Alcuni comuni hanno dato un riscontro e si sono svolti alcuni incontri, anche con un comune rilevante come quello di Erba. Già nel numero di SPIinsieme del febbraio scorso si è rimarcata l'importanza di questa attività, che non deve essere slegata dallo studio della realtà e dal contesto in cui viene praticata. Fare negoziazione è occuparsi di fatti reali e richiede che a domande vere ci siano risposte vere. Durante la riunione si è inoltre espressa la necessità di estendere il discorso della contrattazione, oltre che agli enti locali, anche ai Piani di Zona, dal momento che che nel 2021 ci sarà il loro rinnovo, per il triennio 2021-2023. Il Piano di Zona è, in base alla legge 328/2000, lo strumento di programmazione strategica dei Comuni per realizzare un sistema integrato di interventi e servizi socio-assistenziali sul territorio, in attuazione delle politiche sociali definite a livello nazionale e regionale. Da questa definizione si evince l'importanza di questo strumento legislativo. Infatti, sulla base del Piano di Zona, sono assegnate al territorio le risorse economiche aggiuntive ed integrative per il welfare destinate alla appunto alla zona in questione; e i sindaci sono chiamati a definirne le priorità di utilizzo e/o ad integrarle con la propria spesa sociale. Nel corso della riunione si è sottolineata l'importanza che, durante l'interlocuzione e la negoziazione con gli Enti preposti, (Comuni, Piani di Zona; Agenzie di Tutela della Salute) l'accesso ai servizi – come asili nido, case di riposo, trasporti e alle misure assistenziali riservate ai disabili, ai minori, alle famiglie in condizioni di povertà e di disagio abitativo – avvenga attraverso un uso calibrato e sistematico dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente). In accordo con le rispettive confederazioni, è stata inviata una richiesta ufficiale agli Uffici dei Piani di Zona della nostra Provincia per un incontro volto ad un coinvolgimento delle nostre organizzazioni sindacali per costruire, condividere, ed essere parte attiva con l'ambito zonale nella stesura dei nuovi Piani per il triennio 2021-2023. Siamo fiduciosi che le iniziative e gli sforzi che lo Spi svolgerà nella negoziazione possano incidere sulla qualità della vita delle persone da noi rappresentate, con una ricaduta nelle comunità nel loro complesso.

Una stanza degli abbracci in **dono** a Como e Cantù

Le stanze degli abbracci sono ormai entrate nella conoscenza comune e anche i media ne danno spesso notizia. Sono strutture gonfiabili facilmente collocabili sia dentro sia fuori dagli edifici, all'interno delle quali, in totale sicurezza separati da una parete in pvc, i famigliari possono incontrare e abbracciare i propri cari ospiti in casa di riposo. Lo SPI regionale ha capito l'importanza di questa innovazione e ha già donato a ogni compresorio una stanza degli abbracci alle case di riposo indicate dallo Spi della provincia.
A Como, è stata scelta la Cà d'Industria che da tempo collabora con la lega di Rebbio in tante iniziative volte alla socializzazione degli anziani. Successivamente la segreteria provinciale ha ritenuto opportuno ripetere questa bella esperienza e insieme all'associazione Amici del Bosco di Cantù, (con la quale da anni lo SPI ha in atto varie iniziative) ha donato un'altra stanza degli abbracci alla Rsa Garibaldi Pogliani di Cantù.
Ai due eventi hanno partecipato il segretario generale regionale Valerio Zanolla, la nostra segreteria provinciale, i segretari di lega, i direttori sanitari, i medici e le animatrici. Sono stati momenti di grande commozione, le sensazioni tutte positive. Questa opportunità deve essere la spinta per ripartire con l'apertura alle visite, dopo che ovviamente tutti, ospiti e personale, abbiamo ricevuto la giusta dose di vaccino. È notorio quanto l'isolamento influisca negativamente su tutti noi, a maggiore ragione su soggetti fragili e avanti con gli anni. Chi si trova per vari motivi in strutture protette, lontano da famigliari e amici, soffre ancora di più questa solitudine e le visite sono una cura sicura. Ci auguriamo che le visite riprendano nella normalità e sicurezza, il nostro sindacato lavora anche per questo, in modo da uscire serenamente da questo lungo periodo di incertezza che ha cambiato le nostre vite.

Esperimento **Spid**

Lega Spi di Olgiate

Da circa due mesi nella lega Spi di Olgiate Comasco, due collaboratori, Sergio Contu e Claudio Cagnetti, dopo la formazione regionale, hanno iniziato la campagna *rilascio Spid* per gli iscritti Spi e Cgil e per chi si vuole iscrivere al nostro sindacato. (l'scrizione è obbligatoria per motivi di privacy). Superate le prime difficoltà iniziali e dopo una opportuna pubblicità le pratiche già portate a termine sono numerose, con grande soddisfazione nostra e degli utenti. L'attività è strutturata su due mattine – **il martedì e il giovedì, su appuntamento**. Abbiamo anche portato avanti una collaborazione con la vicina lega di **Lurate Caccivio**, facendo permanenza nella loro sede il **giovedì pomeriggio**. Per la pratica SPID è necessario presentarsi personalmente, muniti di **carta di identità e tessera sanitaria in corso di validità, cellulare personale e indirizzo email**. I due compagni che si occupano di questo lavoro hanno anche predisposto, da consegnare agli utenti, un piccolo vademecum per il completamento della pratica, che di solito avviene dopo circa un paio di giorni. In questo modo sarà possibile per tutti gestire e usare il proprio Spid in autonomia.
Se ci fossero problemi in questa fase, la nostra sede è a disposizioni per i chiarimenti necessari. Lo scopo del nostro sindacato è sempre venire incontro alle difficoltà dei nostri iscritti e contribuire alla diffusione dell'informatizzazione, che va governata e resa fruibile a tutti.
Se vuoi essere aiutato ad ottenere lo Spid, rivolgiti a tutte le sedi Spi.

Firma anche tu!

I sindacati dei pensionati lombardi promuovono una raccolta firme da inviare a Regione Lombardia per sostenere una necessaria riorganizzazione delle Rsa. Le proposte sono articolate e hanno lo scopo di tutelare e aiutare l'anziano nei suoi bisogni assistenziali e affettivi. Eccole:
Garanzia delle visite in totale sicurezza
Preservare i livelli di autonomia con forme di residenzialità leggera
Integrazione delle RSA all'interno della rete socio-sanitaria
Adeguamento dei minutaggi di assistenza secondo reali necessità di cura
Obbligo di trasparenza dei dati relativi ai servizi, esiti di cura e rette
Copertura di almeno il 50% della retta da parte del SSR
Regolazione della quota retta della famiglia secondo criteri di sostenibilità economica
Rafforzamento degli organici e dei percorsi formativi.
In ogni nostra sede è possibile firmare negli orari di apertura muniti di documento di identità.
Vi aspettiamo numerosi, è necessario il coinvolgimento di tutte e tutti per rendere le RSA un luogo dove vivere la vecchiaia in modo consapevole e sereno.

Il **Pnrr** nostra ultima chance

VALERIO ZANOLLA *Segreteria generale Spi Lombardia*

La strada verso un forte e stabile rilancio del nostro paese passa attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza. I molti miliardi messi a disposizione dall'Europa a sostegno di questo piano possono permetterci di cambiare in meglio la nostra società. Dopo anni di tagli agli investimenti, alla sanità, alle risorse per la scuola, alla ricerca e allo stato sociale è necessario che ci si accorga dello sbaglio che è stato fatto perché i nodi sono giunti al pettine. Crescita economica lenta, disoccupazione giovanile e femminile, sanità impreparata a far fronte alla pandemia, mancato adeguamento delle capacità di sviluppo nei settori più avanzati. Sono questi il frutto di una dottrina neoliberista che ha imperato negli ultimi venti anni.
Occorre andare oltre queste politiche che ci hanno condannato all'arretratezza, aggravata dalla pandemia. L'obbiettivo ora è non ripetere gli errori del passato. Abbiamo un assoluto bisogno di progettare più giustizia sociale, un proposito rispetto al quale la riforma del fisco e quella della pubblica amministrazione costituiscono due tasselli fondamentali. Allo stesso modo, occorrono interventi nell'innovazione produttiva, nell'industria e nei servizi. Ma non sarà il libero mercato a risolvere i problemi che esso stesso ha generato. Interroghiamoci come mai nonostante una prevalenza in Italia di politiche economiche liberiste negli ultimi due decenni siamo cresciuti circa un quarto di quanto ha fatto l'Europa.
Il Piano nazionale può rappresentare una straordinaria occasione per affrontare le grandi trasformazioni proposte, la transizione digitale e verde, colmare i divari territoriali e sociali e ridurre le disuguaglianze in sostanza rispondere alle due vere emergenze del Paese: una sanità pubblica diffusa sul territorio e il lavoro, in particolare per i giovani e per le donne. Per noi, quindi, il metro di giudizio per valutare il Piano è e sarà la salute e il lavoro.
Ora si tratta di accompagnare la sua realizzazione garantendo il coinvolgimento e la condivisione reale alle scelte delle parti sociali. Il sindacato ha presentato fin da subito il tema della governance e della partecipazione, fin dalla prima discussione in Parlamento, respingendo l'idea che tutto si possa ridurre alla sola informativa. È necessario che i vari stadi della sua attuazione, nazionale, regionale e locale vedano una partecipazione collettiva indispensabile allo sforzo di trasformare il paese. Sarebbe curioso che al sindacato, che rappresenta chi lavora e paga le tasse, non sia dato la possibilità di contribuire, anche grazie alla propria esperienza, alla definizione, all'attuazione e al controllo delle scelte. La mobilitazione collettiva verso una trasformazione dell'Italia si alimenta di momenti concreti, di confronto rafforzato e di negoziazione. Questi passaggi ad oggi sono stati inadeguati nella fase di stesura del Piano.
Crediamo che proprio in nome della coesione sociale, si debbano garantire livelli di negoziazione e di confronto preventivo sui progetti di investimento e sulle riforme. Così come è estremamente importante il governo dei processi e il monitoraggio dei passaggi che, al netto delle regole europee, deve diventare una fase non solo tecnica o contabile ma di vera e propria rendicontazione sociale delle scelte.
È questo il nostro invito alla politica affinché capisca l'importanza della partecipazione e non ci escluda. Abbiamo di fronte una stagione di riforme che richiede una chiara direzione di marcia ma con un governo di coalizione come questo è improbabile che si possa trovare soluzioni che accontentino tutti. Il sindacato, i pensionati e i lavoratori hanno delle proposte che non collimano con le politiche antieuropee la Flat Tax o la privatizzazione della sanità. Sarà quindi opportuno che tutta l'organizzazione sindacale si adoperi orientando e premendo ai vari livelli affinché le scelte siano coerenti con la nostra piattaforma, in particolare sulla sanità pubblica e un suo rilancio sul territorio attraverso l'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione e per una legge sulla disabilità e in favore degli anziani non autosufficienti.

La **forza delle donne** per ricominciare

MERIDA MADEO
Segreteria Spi Lombardia

La forza delle donne per ricominciare è lo slogan che abbiamo scelto per l'assemblea delle donne dello Spi della Lombardia che si è svolta il 17 maggio scorso. Avremmo voluto organizzarla mesi fa con la presenza delle donne dei territori in un luogo fisico nel quale ritrovarci, ma non è stato possibile a causa della pandemia. Abbiamo dovuto farla, dunque, in videoconferenza perché non ci sono ancora le sufficienti condizioni di sicurezza.
Questa assemblea si è svolta in un momento particolare per il nostro paese, in una situazione di sofferenza per molte persone, di difficoltà per chi ha perso il lavoro o rischia di perderlo, con i giovani sempre più fuori dal mercato del lavoro, con i ragazzi che sono stati per tanti mesi lontani dalle loro scuole, con i nonni e le nonne che si sono presi, anche con qualche rischio, cura di nipoti, con molte donne che lavorano in smartworking, spesso con un domani lavorativo incerto e con un aumento del lavoro di cura.
Questa crisi ha colpito molte persone – molti settori lavorativi, molte imprese – ma soprattutto le donne. Sono loro che in numero maggiore hanno già perso il posto di lavoro e che lo perderanno nei prossimi mesi; sono loro che, anche durante la pandemia, sono state vittime di maltrattamenti da parte uomini violenti che le hanno ammazzate nelle loro case. Sono loro che, nonostante tutto, devono continuare a difendere i diritti e le conquiste fatte nel corso di decenni dall'attacco delle destre.
E alle donne noi dobbiamo pensare per poter ripartire, alla loro forza che mai è venuta meno in questi lunghi mesi, al loro impegno in prima fila negli ospedali e nel volontariato, alle loro capacità professionali che le hanno viste protagoniste importanti nel settore della ricerca scientifica anche se spesso oscurate dal protagonismo di uomini poco generosi.
Lo Spi e la Cgil hanno chiesto al governo un grande impegno anche attraverso l'utilizzo dei fondi del recovery plan; occorre investire per dar loro delle possibilità. Abbiamo chiesto più servizi per l'infanzia, riconoscimento del lavoro di cura, strutture domiciliari e di territorio per la salute delle più anziane, un welfare di prossimità che aiuti donne giovani e meno giovani a far fronte ai bisogni con aiuti strutturali, creazioni di posti di lavoro per giovani e donne, un sistema previdenziale più equo che non continui a danneggiarle. Senza le donne questo paese non ripartirà. Senza le donne non si potrà progettare uno sviluppo sostenibile per le persone e per l'ambiente. Senza la forza delle donne questo paese sarà destinato a un declino demografico costante e a una struttura sociale fragile.
La nostra assemblea è stata un momento di riflessione ma anche di proposte perché per ricominciare abbiamo bisogno della forza delle donne.

EUROPA **LIVIO MELGARI**

I diritti sociali e il **futuro dell'Europa**

Il Pilastro europeo dei diritti sociali viene proclamato a Göteborg, in Svezia nel 2017, ma è solo con il vertice dell'8 e 9 maggio scorsi – a Porto, in Portogallo, con la presenza dei capi di stato, di governo e, per la prima volta anche del sindacato – che ha cominciato ad assumere una dimensione operativa. In preparazione del vertice è stato infatti predisposto un Piano d'Azione per le politiche sociali che punta a realizzare tre grandi obbiettivi entro il 2030.
Il primo obbiettivo è l'occupazione di almeno il 78 per cento della popolazione compresa tra i 20 e i 64 anni, puntando anche a ridurre il divario di genere che oggi vede occupati il 78,3 per cento degli uomini contro il 66,6 per cento delle donne. Per questo sarà però necessario aumentare la disponibilità dei servizi per la prima infanzia e assicurarsi che venga pagato un giusto salario.
Il secondo obbiettivo intende far partecipare a corsi di formazione almeno il 60 per cento della popolazione adulta, al fine di avere la quasi totalità delle persone tra i 16 e i 74 anni con competenze digitali di base, quale precondizione per partecipare al mercato del lavoro e alla vita sociale in un'Europa sempre più digitalizzata.
Il terzo obbiettivo punta a contenere nei quindici milioni le persone a rischio povertà, riducendo drasticamente il dato che nel 2019 ne vedeva ben novantuno milioni in questa condizione. Particolare attenzione andrà riservata ai diritti dei bambini, perché anche quelli poveri e a rischio esclusione abbiano accesso effettivo all'assistenza sanitaria e all'istruzione.
Ma il vertice di Porto è stato anche l'occasione per avviare la Conferenza sul Futuro dell'Europa che arriva in ritardo di quasi un anno e che dovrebbe concludersi per la primavera del 2022, quando la Francia assumerà la presidenza di turno dell'Unione europea. La Conferenza si propone infatti di riunire in una grande consultazione la società civile: istituzioni, rappresentanti economici e politici, ma soprattutto i cittadini, per discutere delle loro aspettative. Attraverso l'ascolto di quanti più europei possibile si punta a raggiungere una visione comune per sviluppare politiche future in materia di salute, clima, economia, uguaglianza sociale e trasformazione digitale.

Rinnoviamo le Rsa: **firma** anche tu!
Confronto iniziato con Regione Lombardia

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

La campagna di raccolta firme per il rinnovamento delle Rsa, che il sindacato dei pensionati lombardi ha avviato alla fine dello scorso mese di marzo, sta procedendo spedita in tutta la Lombardia, sia attraverso la sottoscrizione cartacea dei moduli di raccolta che on line sulla piattaforma Change.org.
Dopo un mese di intensa attività di promozione abbiamo superato le prime 10mila firme e nel mese di maggio contiamo di poterle presentare all'assessore al Welfare Letizia Moratti, insieme alle nostre proposte di modifica del sistema delle residenze per anziani.
Intanto però, l'impegno e la perseveranza che ha visto lo Spi in prima linea durante tutta la pandemia per tutelare gli anziani ricoverati nelle Rsa e le loro famiglie, sta già dando risultati importanti.
Il 15 aprile, nella riunione dell'Osservatorio Rsa, abbiamo chiesto ed ottenuto la costituzione di tre tavoli di lavoro: uno sulle riaperture alle visite ai parenti, uno sulla carenza di personale e uno sulla situazione economica delle Rsa e sulle rette.
Il tavolo sulla carenza di personale si è riunito una prima volta il 3 maggio ed ha affrontato il problema ormai diffuso in molte Rsa, ossia la carenza di personale soprattutto infermieristico dovuta al reclutamento di un gran numero di infermieri da parte delle strutture ospedaliere.
La carenza di infermieri può mettere a serio rischio la garanzia di una adeguata assistenza sanitaria degli anziani.
Con le categorie della funzione pubblica, che seguono il personale sanitario, si è parlato di percorsi formativi per gli Operatori socio sanitari (OSS), tema molto delicato su cui è tuttavia indispensabile un coinvolgimento delle categorie nazionali.
Il tavolo sulle riaperture alle visite invece ha avuto come risultato un'iniziativa di Regione Lombardia nei confronti della Conferenza delle Regioni e del ministero della Salute che ha portato all'Ordinanza del 8 maggio in cui si definiscono linee guida per le visite dei famigliari in sicurezza. Come Spi riteniamo che queste indicazioni debbano essere ulteriormente declinate da Regione Lombardia in modo da garantire omogeneità di comportamenti tra tutte le Ats e tutte le strutture lombarde.
Inoltre abbiamo già chiesto a Regione Lombardia di farsi carico dei costi che le famiglie dovranno sostenere per i tamponi, visto e considerato che le visite saranno possibili solo a tre condizioni: un certificato di vaccinazione o di guarigione dal Covid non anteriori di più di sei mesi, oppure un tampone negativo.
Il documento del ministero prevede la sottoscrizione di un *Patto di condivisione dei rischi* tra Rsa e famiglie, che le Rsa stanno predisponendo con l'assistenza dei loro uffici legali.
È necessario che Regione Lombardia predisponga delle linee guida a garanzia e tutela delle famiglie che dovranno firmare questo documento e che questo documento sia reso pubblico dalle strutture.
Sul fronte della situazione economica ci aspettiamo la convocazione del tavolo, dove intendiamo discutere degli aumenti delle rette a carico delle famiglie e dei riconoscimenti economici che Regione Lombardia ha stanziato per le Rsa ma che ci risulta non essere ancora arrivati.
È solo l'inizio di un percorso che dovrà portare ad un concreto rinnovamento delle Rsa in modo da adeguarle ai reali bisogni assistenziali delle migliaia di anziani ospiti di queste importanti strutture.

Pagano alla guida della Cgil Lombardia

Alessandro Pagano è stato eletto lo scorso 14 aprile – con il 94,2 per cento dei consensi dell'Assemblea generale – segretario generale della Cgil Lombardia, assumendo così la guida della più grande struttura confederale regionale della Cgil, con quasi 900mila iscritte e iscritti.
Pagano, 55 anni, lascia la guida della Fiom Cgil Lombardia, di cui è stato segretario generale dal 2017. Il suo percorso sindacale comincia come delegato Rsu del gruppo Esaote di Genova, la sua città natale. Dal 2000 al 2006 è funzionario della Fiom Cgil di Genova. Viene poi eletto nella segreteria della Fiom Cgil di Mantova, categoria di cui diventa segretario generale nel 2008. Nel 2010 viene chiamato a ricoprire il ruolo di coordinatore nazionale Fiom Cgil della cantieristica navale e in seguito di Finmeccanica.

La segreteria dello Spi Lombardia augura buon lavoro ad Alessandro Pagano e alla nuova segreteria e saluta Elena Lattuada.
Nella foto da sinistra in alto: Debora Roversi, Massimo Balzarini, Angela Mondellini, Alessandro Pagano, Monica Vangi, Massimo Bonini
In basso: Marco Di Girolamo, Valentina Cappelletti e Daniele Gazzoli

FISCO **GIUSI DANELLI** *Caaf Lombardia*

È tempo di **730**: l'importanza della tracciabilità dei pagamenti

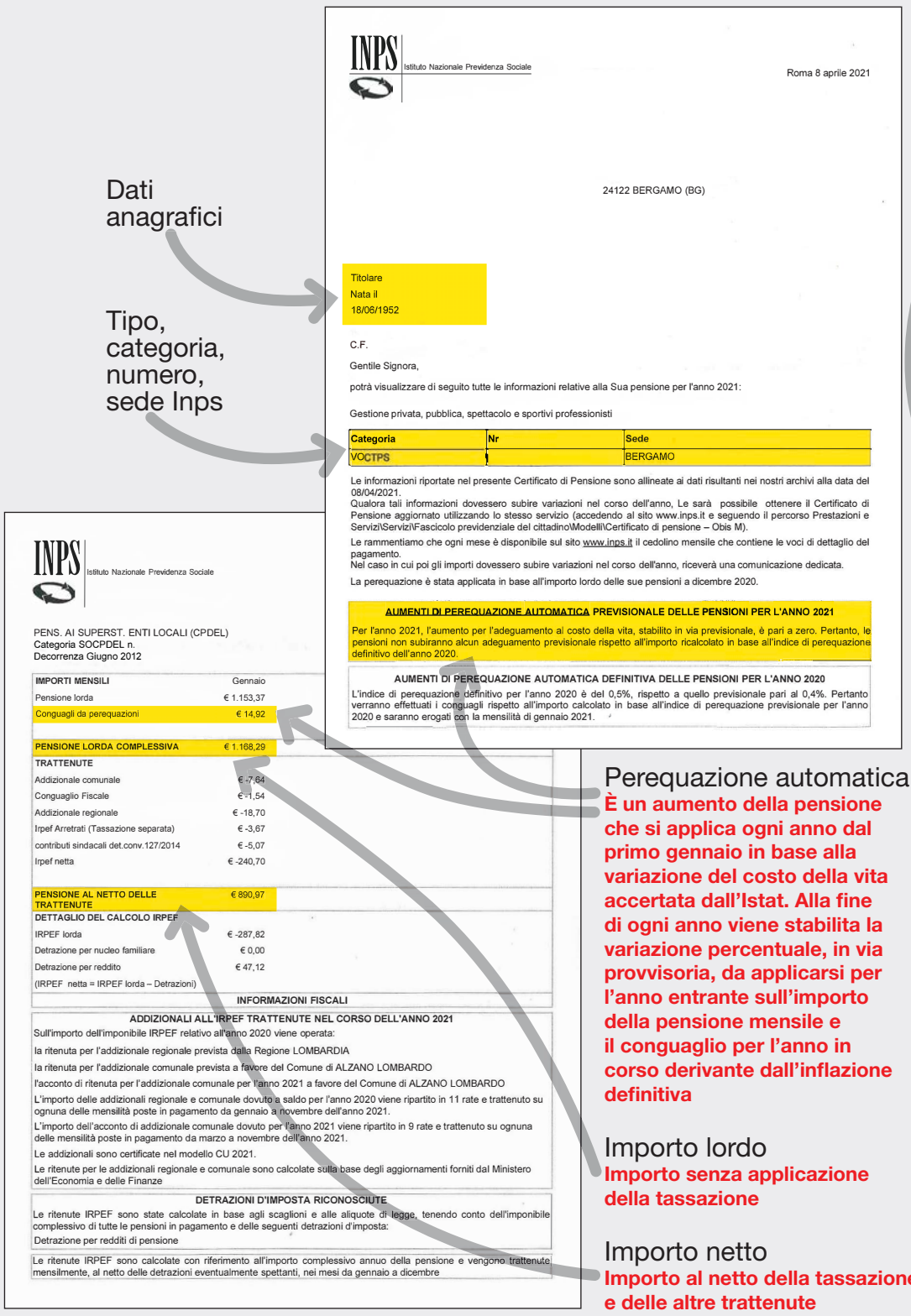
Il 15 aprile scorso ha avuto inizio la campagna 730/2021 che, come ogni anno, vede impegnate tutte le sedi del Caaf Cgil Lombardia nell'attività di assistenza fiscale.
In sede di elaborazione del proprio modello 730 il contribuente può far valere detrazioni e deduzioni spettanti a fronte del sostenimento di determinate tipologie di spese per sé o, quando espressamente previsto dalla normativa, per i propri familiari a carico. Per poter beneficiare delle detrazioni fiscali il contribuente deve aver pagato le spese mediante sistemi di pagamento tracciabile la cui documentazione deve essere consegnata al Caaf, insieme alle fatture, ricevute fiscali o scontrini, per l'apposizione del visto di conformità. Per mezzi di pagamento tracciabili si intendono, a titolo esemplificativo, il bonifico bancario o postale, l'assegno bancario o circolare, la carta di credito o bancomat, il bollettino postale, il Mav, le ricevute PagoPA. Solo le spese sostenute per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici oltre a quelle per prestazioni sanitarie rese da strutture private accreditate al Ssn sono detraibili anche se pagate con contanti.
Di seguito ne riportiamo alcune che, per tipologia, rivestono un grande interesse.
Spese sanitarie. Spetta la detrazione delle spese sostenute nella misura del 19 per cento in relazione all'acquisto di farmaci, anche omeopatici, da banco o con prescrizione medica, di dispositivi medici che devono necessariamente avere la marcatura CE, spese per visite mediche specialistiche, per analisi di laboratorio, per prestazioni di fisioterapia, per interventi chirurgici collegati ad esigenze di carattere sanitario, ecc…
Spese di ricovero in Rsa. La spesa sanitaria inclusa nella retta pagata a fronte di ricovero di anziani in Rsa da diritto alla detrazione nella misura del 19 per cento della spesa sostenuta. Se la spesa è sostenuta per persone affette da disabilità o per anziani che sono stati riconosciuti portatori di handicap da una commissione medica istituita ai sensi della Legge 104/1992 o da altra commissione medica pubblica preposta all'accertamento dell'invalidità civile, in alternativa alla detrazione spetta una deduzione dal reddito complessivo pari all'ammontare della spesa sostenuta anche per familiari non fiscalmente a carico.
Spese per addetti ai servizi alla persona (badante) nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. Sono detraibili nella misura del 19 per cento le retribuzioni corrisposte agli addetti ai servizi alla persona (badante), nel limite massimo di spesa di euro 2.100,00 a condizione che il contribuente abbia prodotto nell'anno d'imposta un reddito complessivo non superiore a euro 40.000. La detrazione è riconosciuta a chi ha sostenuto la relativa spesa (datore di lavoro o persona assistita),anche nell'interesse di familiare non fiscalmente a carico.
La condizione di non autosufficienza può anche essere temporanea e deve risultare da certificato medico.
Il contribuente può dimostrare l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile mediante prova cartacea della transazione/pagamento con ricevuta bancomat o carta di credito, estratto conto, copia del bollettino postale o del Mav o della ricevuta di bonifico e dei pagamenti con PagoPA. In mancanza, l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile può essere documentato mediante l'annotazione in fattura, ricevuta fiscale o documento commerciale, della modalità di pagamento utilizzata, effettuata dal percettore delle somme che cede il bene o effettua la prestazione di servizio.

PENSIONI **NILDE GALLIGANI** *Dipartimento Previdenza Spi Lombardia*

Modello Obis/M 2021: come cambia

Inps aveva annunciato l'intenzione di rinnovare l'Obis/M, nell'ottica di semplificare l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini. Del resto il certificato di pensione, rilasciato ogni anno dall'Istituto, rimane un documento importante che dovrebbe consentire di comprendere in maniera chiara tutte le informazioni relative alla propria pensione. Con il messaggio 1359 dello scorso 31 marzo, Inps ha illustrato e descritto il nuovo Obis/M. Come vedremo nel dettaglio, le novità introdotte sono quattro ma le più rilevanti, ovvero la **modalità dinamica** e l'informazione relativa all'importo della **quattordicesima**, al momento non sono ancora disponibili. Del resto la via della semplificazione è sempre molto ripida. Infatti basta ricordare il *digital divide* che si creò quando l'Inps sospese l'invio cartaceo dell'Obis/M. Poi il superamento del PIN e l'accesso al portale, a partire dal 1° ottobre 2021 soltanto tramite i seguenti sistemi di autenticazione alternativi ovvero il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta d'Identità Elettronica (CIE) e la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Noi dello Spi ci siamo sempre stati: presso le nostre sedi è possibile, per i nostri iscritti, stampare e controllare l'Obis/M e da quest'anno, su tutto il territorio della Lombardia, i nostri iscritti potranno richiedere, gratuitamente, il rilascio delle credenziali Spid.

Le informazioni presenti



INPS Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Roma 8 aprile 2021

24122 BERGAMO (BG)

Titolare
Nata il
18/06/1952

C.F.

Gentile Signora,

potrà visualizzare di seguito tutte le informazioni relative alla Sua pensione per l'anno 2021:

Gestione privata, pubblica, spettacolo e sportivi professionisti

Categoria	Nr	Sede
VOCTPS		BERGAMO

Le informazioni riportate nel presente Certificato di Pensione sono allineate ai dati risultanti nei nostri archivi alla data del 08/04/2021.
Qualora tali informazioni dovessero subire variazioni nel corso dell'anno, Le sarà possibile ottenere il Certificato di Pensione aggiornato utilizzando lo stesso servizio (accedendo al sito www.inps.it e seguendo il percorso Prestazioni e Servizi\Servizi\Fascicolo previdenziale del cittadino\Modelli\Certificato di pensione – Obis M).
Le rammentiamo che ogni mese è disponibile sul sito www.inps.it il cedolino mensile che contiene le voci di dettaglio del pagamento.
Nel caso in cui poi gli importi dovessero subire variazioni nel corso dell'anno, riceverà una comunicazione dedicata.
La perequazione è stata applicata in base all'importo lordo delle sue pensioni a dicembre 2020.

AUMENTI DI PEREQUAZIONE AUTOMATICA PREVISIONALE DELLE PENSIONI PER L'ANNO 2021

Per l'anno 2021, l'aumento per l'adeguamento al costo della vita, stabilito in via previsionale, è pari a zero. Pertanto, le pensioni non subiranno alcun adeguamento previsionale rispetto all'importo ricalcolato in base all'indice di perequazione definitivo dell'anno 2020.

AUMENTI DI PEREQUAZIONE AUTOMATICA DEFINITIVA DELLE PENSIONI PER L'ANNO 2020

L'indice di perequazione definitivo per l'anno 2020 è del 0,5%, rispetto a quello previsionale pari al 0,4%. Pertanto verranno effettuati i conguagli rispetto all'importo calcolato in base all'indice di perequazione previsionale per l'anno 2020 e saranno erogati con la mensilità di gennaio 2021.

INPS Istituto Nazionale Previdenza Sociale

PENS. AI SUPERST. ENTI LOCALI (CPDEL)
Categoria SOCPDEL n.
Decorrenza Giugno 2012

IMPORTI MENSILI	Gennaio
Pensione lorda	€ 1.153,37
Conguagli da perequazioni	€ 14,92
PENSIONE LORDA COMPLESSIVA	€ 1.168,29
TRATTENUTE	
Addizionale comunale	€ -7,64
Conguaglio Fiscale	€ -1,54
Addizionale regionale	€ -18,70
Irpef Arretrati (Tassazione separata)	€ -3,67
contributi sindacali det.conv.127/2014	€ -5,07
Irpef netta	€ -240,70
PENSIONE AL NETTO DELLE TRATTENUTE	€ 890,97
DETTAGLIO DEL CALCOLO IRPEF	
IRPEF lorda	€ -287,82
Detrazione per nucleo familiare	€ 0,00
Detrazione per reddito	€ 47,12
(IRPEF netta = IRPEF lorda – Detrazioni)	

INFORMAZIONI FISCALI

ADDIZIONALI ALL'IRPEF TRATTENUTE NEL CORSO DELL'ANNO 2021

Sull'importo dell'imponibile IRPEF relativo all'anno 2020 viene operata:

la ritenuta per l'addizionale regionale prevista dalla Regione LOMBARDIA

la ritenuta per l'addizionale comunale prevista a favore del Comune di ALZANO LOMBARDO

l'acconto di ritenuta per l'addizionale comunale per l'anno 2021 a favore del Comune di ALZANO LOMBARDO

L'importo delle addizionali regionale e comunale dovuto a saldo per l'anno 2020 viene ripartito in 11 rate e trattenuto su ognuna delle mensilità poste in pagamento da gennaio a novembre dell'anno 2021.

L'importo dell'acconto di addizionale comunale dovuto per l'anno 2021 viene ripartito in 9 rate e trattenuto su ognuna delle mensilità poste in pagamento da marzo a novembre dell'anno 2021.

Le addizionali sono certificate nel modello CU 2021.

Le ritenute per le addizionali regionale e comunale sono calcolate sulla base degli aggiornamenti forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

DETRAZIONI D'IMPOSTA RICONOSCIUTE

Le ritenute IRPEF sono state calcolate in base agli scaglioni e alle aliquote di legge, tenendo conto dell'imponibile complessivo di tutte le pensioni in pagamento e delle seguenti detrazioni d'imposta:

Detrazione per redditi di pensione

Le ritenute IRPEF sono calcolate con riferimento all'importo complessivo annuo della pensione e vengono trattenute mensilmente, al netto delle detrazioni eventualmente spettanti, nei mesi da gennaio a dicembre

INPS Istituto Nazionale Previdenza Sociale

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLA PENSIONE PER L'ANNO 2021

PENSIONE DI ANZIANITA' / ANTICIPATA
Categoria VO n.
Decorrenza Settembre 2012

IMPORTI MENSILI	Gennaio	Dicembre	Tredicesima
Pensione lorda	€ 1.546,65	€ 1.546,65	€ 1.546,65
TRATTENUTE			
Contributo ex-ONPI	€ -0,01	€ -0,01	€ -0,01
Trattenuta IRPEF	€ -277,15	€ -277,15	€ -371,43
Addizionale reg.le IRPEF	€ -24,07		
Addizionale com.le IRPEF	€ -10,24		
Trattenuta sindacale (*) 1 , SPI-CGIL	€ -6,44	€ -6,44	€ -6,44
PENSIONE AL NETTO DELLE TRATTENUTE	€ 1.228,74	€ 1.263,05	€ 1.168,77

- La trattenuta per acconto di addizionale comunale IRPEF 2021 viene effettuata dalla rata di marzo alla rata di novembre.
- Le trattenute per addizionale regionale e comunale IRPEF a saldo 2020 vengono effettuate dalla rata di gennaio alla rata di novembre.
- (*) Si tratta delle quote associative che l'INPS versa al sindacato da Lei indicato.

INFORMAZIONI FISCALI

ADDIZIONALI ALL'IRPEF TRATTENUTE NEL CORSO DELL'ANNO 2021

Sull'importo dell'imponibile IRPEF relativo all'anno 2020 viene operata:

la ritenuta per l'addizionale regionale prevista dalla Regione LOMBARDIA

la ritenuta per l'addizionale comunale prevista a favore del Comune di CASTELLI CALEPIO

l'acconto di ritenuta per l'addizionale comunale per l'anno 2021 a favore del Comune di CASTELLI CALEPIO

L'importo delle addizionali regionale e comunale dovuto a saldo per l'anno 2020 viene ripartito in 11 rate e trattenuto su ognuna delle mensilità poste in pagamento da gennaio a novembre dell'anno 2021.

L'importo dell'acconto di addizionale comunale dovuto per l'anno 2021 viene ripartito in 9 rate e trattenuto su ognuna delle mensilità poste in pagamento da marzo a novembre dell'anno 2021.

Le addizionali sono certificate nel modello CU 2021.

Le ritenute per le addizionali regionale e comunale sono calcolate sulla base degli aggiornamenti forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

DETRAZIONI D'IMPOSTA RICONOSCIUTE

Le ritenute IRPEF sono state calcolate in base agli scaglioni e alle aliquote di legge, tenendo conto dell'imponibile complessivo di tutte le pensioni in pagamento e delle seguenti detrazioni d'imposta:

Detrazione per redditi di pensione

Le ritenute IRPEF sono calcolate con riferimento all'importo complessivo annuo della pensione e vengono trattenute mensilmente, al netto delle detrazioni eventualmente spettanti, nei mesi da gennaio a dicembre

Dati anagrafici

Tipo, categoria, numero, sede Inps

Iscrizione sindacato

Importo tredicesima
Trattenute Irpef uguali alle altre mensilità per il nuovo sistema di calcolo descritto nella sezione trattenute fiscali

Perequazione automatica
È un aumento della pensione che si applica ogni anno dal primo gennaio in base alla variazione del costo della vita accertata dall'Istat. Alla fine di ogni anno viene stabilita la variazione percentuale, in via provvisoria, da applicarsi per l'anno entrante sull'importo della pensione mensile e il conguaglio per l'anno in corso derivante dall'inflazione definitiva

Importo lordo
Importo senza applicazione della tassazione

Importo netto
Importo al netto della tassazione e delle altre trattenute

Eventuali detrazioni

Trattenute fiscali per addizionali
A partire da gennaio 2021 l'Irpef, per i soli pensionati della gestione privata e con reddito superiore ai 15.000 euro, è "spalmata" sulle tredici mensilità. Addizionali regionali e comunali sono effettuate in 10 rate nell'anno successivo a quello cui si riferiscono. Continua a essere applicata la trattenuta per addizionale comunale in acconto per il 2021, avviata a marzo, che proseguirà fino a novembre 2021. Prosegue, inoltre, sul rateo di pensione di aprile il recupero delle ritenute Irpef relative al 2020 laddove le stesse siano state effettuate in misura inferiore rispetto a quanto dovuto su base annua

Le novità 2021

MODALITÀ DINAMICA
Sarà possibile, per le pensioni della Gestione privata e di quella dei lavoratori dello spettacolo e dello sport, ottenerlo aggiornato con le prestazioni liquidate in corso d'anno. Per esemplificare: se presento domanda di assegno familiare nel corso del 2021, e, successivamente all'accoglimento della stessa, provvedo a stampare l'Obis/M, questo riporterà anche l'importo dell'assegno familiare appena richiesto.

QUATTORDICESIMA
L'informazione relativa all'erogazione della quattordicesima qualora corrisposta per l'anno corrente: l'implementazione permetterà di vedere l'importo con la mensilità di luglio e l'eventuale motivo della mancata erogazione.

GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI
Un'omogeneizzazione nello stile del modello e quindi tutti i dati prospettati rispettano una forma simile a quella utilizzata per il modello Obis/M relativo alle pensioni delle altre gestioni dell'Inps.

AVVISI SPECIFICI
Per i titolari di pensioni anticipate "Quota 100" e "precoci" l'obbligo di comunicare i redditi da lavoro (regime di incumulabilità); per i soggetti dichiarati irreperibili, l'obbligo di dichiarare la variazione di indirizzo o di trasferimento di residenza.

Non solo sanità ma anche **sociale**

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Non basta superare l'emergenza Covid e realizzare interventi di sostegno al disagio sociale più grave, ma è necessario mettere in campo politiche attive davvero efficaci per garantire che le città siano sempre più a misura della popolazione anziana.

All'inizio del 2020 in Lombardia vivevano 2,3 milioni di anziani ultra65enni, pari al 23 per cento della popolazione complessiva, e secondo le proiezioni dell'Istat il loro numero nel 2030 aumenterà quasi del 20 per cento; più alto è invece l'incremento previsto per gli over85enni, che sfioreranno le 500mila unità entro la fine del decennio. Sono tanti, inoltre, ben 814 mila, gli over60 lombardi che vivono soli.
L'essere anziano non è oggi (e in effetti mai lo è stato) una condizione riducibile all'età, ed è fuor di dubbio che la società che ci attende sarà più anziana da un punto di vista anagrafico, ma non necessariamente rispetto alla qualità della vita, alla salute, al grado di inclusione, di partecipazione e di soddisfazione dei suoi componenti.
Per noi dello Spi Lombardia la sfida del prossimo futuro è creare le condizioni affinché i cittadini in età da pensione possano condurre uno stile di vita sano e attivo, aumentando il benessere proprio e della società, posticipando le condizioni di fragilità e contrastando luoghi comuni semplicistici ma radicati che vedono, nei cosiddetti *anziani*, un gruppo omogeneo (quando le differenze tra individui nel grado di autonomia, in realtà, aumentano molto in età avanzata) composto esclusivamente da persone bisognose di assistenza.
Occorre in sostanza promuovere quell'insieme di pratiche finalizzate a "ottimizzare le opportunità di salute, partecipazione e sicurezza allo scopo di accrescere la qualità di vita durante l'invecchiamento". È importante, in questo senso, che i comuni potenzino e migliorino le politiche urbanistiche e abitative con l'obiettivo di promuovere la realizzazione di interventi integrati (area delle abitazioni, domotica e barriere architettoniche, spostamenti, presenza del commercio tradizionale, residenzialità leggera, progettazione di spazi di incontro, …) e soluzioni adeguate alle reali esigenze di una fascia di popolazione molto ampia, gli anziani appunto.
Migliorare le politiche urbanistiche può significare attivare una pluralità di interventi:
• preservare e sviluppare qualora non ci fossero, degli spazi intermedi in cui gli abitanti di un certo territorio possano incontrarsi, comunicare e intessere relazioni sociali;
• prevedere zone pedonali prive di barriere architettoniche;
• sostenere i piccoli esercizi di vicinato;
• sollecitare esperienze di silver cohousing o sperimentare stili di progettazione che rendano lo spazio costruito vivibile e accessibile per ogni persona, prevedano l'adeguamento e la modifica di edifici, strutture, mezzi di trasporto e così via, in modo che siano resi accessibili per tutti;
• realizzare, accanto alle Rsa, strutture e prestazioni di cura volte a facilitare la permanenza degli anziani non autosufficienti nella propria abitazione (appartamenti protetti, centri multifunzionali, potenziamento dell'assistenza domiciliare, domotica e nuove tecnologie, ecc.), così come indicato e già sperimentato nell'ambito del programma europeo *Activage* 2017-2020.
Soprattutto nell'era (post) Covid, un'organizzazione efficace non solo dello spazio urbano ma anche dello spazio abitativo può favorire la ricostruzione e il mantenimento dei legami, specie intergenerazionali, contrastare efficacemente l'isolamento fisico e relazionale e svolgere funzioni protettive per i legami forti.
Oggi riscontriamo, anche in Lombardia, che non sono molte le amministrazioni comunali sensibili a questi temi, e non solo a causa delle rigidità della finanza locale. Negli ultimi tre anni, infatti, oltre il 90 per cento degli enti locali hanno approvato in bilancio quote anche consistenti di avanzo di amministrazione disponibile, cioè risorse congeniali alla realizzazione di interventi di "spesa in conto capitale": per opere pubbliche a carattere sociale, infrastrutturali e di manutenzione straordinaria finalizzati a rendere più vivibili le città (abbattimento barriere architettoniche, realizzazioni di spazi-incontro, realizzazione di appartamenti protetti…), i cui costi non sono esorbitanti. Eppure queste risorse spesso non vengono destinate a questi scopi.
Recentemente, inoltre, importanti provvedimenti nazionali (leggi di Bilancio 2020 e 2021, Programma nazionale di rigenerazione urbana del novembre 2020) e regionali LR 18/2019, hanno stanziato cospicue risorse a favore degli enti locali per migliorare la qualità delle città. Tuttavia, esaminando una parte dei progetti proposti dai Comuni lombardi nell'ambito del bando sulla rigenerazione urbana scaduto lo scorso mese, si evince che le tematiche della società anziana, del contrasto all'isolamento e della riqualificazione degli spazi di vita sono marginali o del tutto assenti dalle priorità degli enti locali.
Per questi motivi, come Spi Lombardia chiediamo che si apra finalmente un dibattito serio e approfondito sulle politiche attive nelle città (anche) a favore della popolazione anziana. Occorre che i comuni attivino nei territori tavoli di lavoro per condividere e promuovere iniziative concrete e operative, anche ispirandosi alle migliori esperienze realizzate in Italia e in Europa.
Un ambiente *amico degli anziani* è il risultato dell'integrazione di componenti materiali (edifici, spazi abitativi, strade, mezzi di trasporto, …) e componenti intangibili (conoscenza, comunicazione, partecipazione, solidarietà, ...). La sua realizzazione non è in contrasto con gli interessi delle altre fasce demografiche, ma anzi contribuisce a migliorare l'inclusività, lo scambio intergenerazionale e la vivibilità dell'ambiente urbano a vantaggio di tutti.

Giochi di Liberetà: a **Cattolica** in sicurezza

MERIDA MADEO
Segreteria Spi Lombardia

Lo avevamo scritto nel l'ultimo numero di *Spi Insieme*, lo avevamo annunciato durante l'evento per la premiazione delle finali dei concorsi di Poesia, Racconti e Fotografie che abbiamo tenuto on line nel mese di febbraio: le finali regionali dei Giochi di Liberetà del 2021 le vogliamo fare e vogliamo farle a **Cattolica**. Abbiamo già individuato le date, **dal 13 al 17 settembre**.

Vogliamo che quelle giornate siano un segnale importante di un ritorno alla quasi normalità della nostra vita. Sappiamo che andranno rispettate tutte le regole necessarie, per garantire la sicurezza di tutti. Norme individuali e collettive che ci potranno permettere di svolgere nel modo migliore i tanti appuntamenti delle nostre finali.
Saranno giornate intense anche se non tutto si potrà svolgere come negli anni scorsi. Se qualche appuntamento "classico" salterà metteremo, comunque, in campo idee nuove e faremo in modo che le iniziative siano come sempre divertenti, inclusive.
Ci saranno sicuramente le mostre dove potrete leggere le opere che hanno partecipato ai concorsi di Poesia e Racconti, potrete ammirare tutte le fotografie e i quadri tra cui poi scegliere quelli premiare. Ci saranno spettacoli teatrali e momenti musicali da goderci insieme, ci sarà la nostra serata di gala. Ci saranno i giochi che le regole sanitarie ci permetteranno di mettere in campo.
Un momento importante sarà quello del convegno, a cui stiamo lavorando e che ci vedrà affrontare tematiche rilevanti con ospiti importanti.
I luoghi, che allestiremo per svolgere alcune attività, saranno di dimensione adeguata al necessario distanziamento.
Durante gli incontri avuti con i rappresentanti delle istituzioni e degli esercenti abbiamo convenuto sulle misure di sicurezza sanitaria da adottare.
Nelle prossime settimane li rincontreremo per chiarire tutti gli aspetti in modo che le strutture siano pronte per accoglierci nel migliore dei modi.
Saranno i territori come sempre a organizzare la partecipazione delle pensionate e dei pensionati. Noi siamo stati in grado di definire le quote di partecipazione. Non avete che da rivolgervi ai referenti dell'area benessere del vostro comprensorio (*nomi e numeri di telefono sono indicati nel box che compare in pagina 7 o in pagina 8*

per l'edizione di Pavia, ndr) per avere informazioni dettagliate. Sappiamo che, rispetto agli anni scorsi, organizzarci sarà più complicato ma i nostri volontari ce la metteranno comunque tutta per far riuscire questa iniziativa che per molti rappresenta anche l'unico momento di svago collettivo.
Sappiamo che c'è una grande voglia di uscire dalle proprie case, di incontrare altre persone e di condividere momenti piacevoli. Il nostro compito sarà quello di offrire spazi collettivi di svago e incontri, con il massimo rispetto della salute di tutte le persone che parteciperanno.

Foto Cattolica 2018

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri, Fausta Clerici, Simona Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini, Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica, Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli, Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)
Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)
carta priva di cloro elementare

PER VIVERE MEGLIO **LUCIANA QUAIA** *Psicologa*

Per chi **non** ha potuto dire addio a una persona cara

Il lutto è una condizione esistenziale cui nessuno può sfuggire e richiede un lungo percorso di prostrazione e dolore per consentire, a chi ne è colpito, di arrivare a considerare "accettabile" ciò che gli è accaduto. Questo processo individuale necessita anche il coinvolgimento del collettivo, fenomeno solitamente rappresentato dai rituali della cerimonia dell'addio (veglia, preghiera, funerali, sepoltura) che permettono la condivisione del dolore e il riconoscimento dell'umano destino. La pandemia ha stravolto completamente il saluto finale dell'amato, costringendo chi rimane a rinunciare ad atti importantissimi: non poter stare accanto al morente, non potersi congedare per l'ultima volta, non poterlo abbracciare, non poter salutare la salma e accompagnarla nel rito funebre insieme a coloro che lo amarono. Il lutto diventa quindi "soffocato", soggiogato dalle sia pur necessarie limitazioni che impediscono ogni forma di contatto. E che causano l'insorgenza di sensi di colpa e il blocco del pensiero su come, nella totale solitudine affettiva, la persona deceduta abbia trascorso gli ultimi giorni. L'elaborazione del lutto è fondamentale per l'equilibrio e la salute della persona: lavorare sulla propria sofferenza significa recuperare lo spazio nel mondo per riorganizzare una vita e una progettualità nuove. Che cosa è possibile fare per dare ossigeno al lutto in questo periodo in cui tutto il mondo si sta misurando con un evento del tutto inedito? Per accettare il dolore bisogna attraversarlo, anche in tempi di confinamento. Alcuni piccoli suggerimenti: trovare un momento della giornata da dedicare a chi si è perso, una sorta di appuntamento di intima comunione in uno spazio appositamente allestito; narrare ciò che si prova, non importa se lo si dice a voce alta solo a se stessi, meglio ancora se si usa la scrittura: trovare le parole giuste per raccontare, urlare, piangere le proprie emozioni impedisce al dolore di circolare liberamente dentro di sé; cercare di spostare i ricordi verso l'intera vita trascorsa insieme al proprio congiunto, per evitare che la fase finale diventi totalizzante e per dare invece respiro alla memoria di quanto di bello si è costruito insieme; creare piccoli rituali (lettura di una poesia, ascolto di una musica, accendere una candela, dedicare particolare cura a una pianta); stabilire contatti sia pur virtuali con le persone che sentiamo sinceramente vicine. Sono gesti, questi, che connotano un tempo attivo, centrato sulla necessità di trasformare un'assenza esteriore in una presenza interiore, su cui nessuno avrà il potere di interferire e che darà la spinta a ristrutturare il futuro con la sensazione che la persona persa continui ad accompagnarci per sempre.

Spazio alla **creatività**

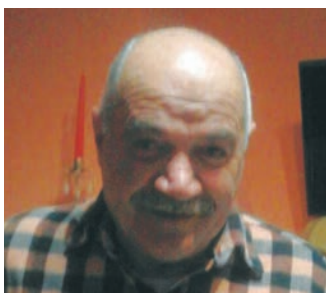
Anche nel nostro comprensorio **c'è tempo fino al 20 giugno** per partecipare ai Giochi di Liberetà inviando **POESIE, RACCONTI, FOTO**.
Per informazioni tel. 031.2393150 oppure rivolgersi alla sede di una lega Spi.

Ricordando **Totaro** e **Pisolo**

Lega Spi di Olgiate Comasco

Lo scorso marzo **Lorenzo Totaro** ci ha lasciato. Per circa quindici anni ha collaborato con il nostro sindacato; la sede di Olgiate Comasco lo ha visto protagonista quotidianamente nella risoluzione di tanti problemi. Ha iniziato nella vecchia sede di via Vittorio Emanuele, che frequentava prima come iscritto Cgil e poi Spi. Aveva un approccio empatico, il suo carattere socievole, la sua conoscenza del territorio lo rendevano unico. Raccoglieva adesioni con grande facilità: sapeva di spiegare con grande convinzione cosa sono e cosa fanno la Cgil e lo Spi. È stato protagonista di raccolte di firme, presidi al mercato, eventi organizzati dalla nostra lega: sempre disponibile ed entusiasta. La malattia lo ha colpito alla fine del 2019 e purtroppo non gli ha dato più tregua. Tante sono state le persone che lo hanno cercato entrando in sede, dimostrando affetto e considerazione. Le compagne e i compagni dello Spi di Olgiate, chi lavora nei servizi e all'accoglienza, lo ricordano e lo rimpiangono. Lorenzo ha dato al nostro sindacato il suo tempo e le sue competenze, i compagni come lui fanno la nostra storia. Ciao Lorenzo, grazie di tutto!

NICOLETTA LOMETTI
Lega Spi di Dongo



Addio **Pino**! Tutti ricordiamo quanto fosse bello il tuo sorriso e quanto rassicuranti le tue parole. Sei entrato allo Spi, dopo mia richiesta, con entusiasmo e determinazione, con la tua voglia di essere d'aiuto. Disponibile come lo sei stato per il tuo paese, sindaco per diverse legislature, in Comunità Montana come assessore, nel gruppo Alpini e in qualche riunione delle Guardie Ecologiche Volontarie dove ci incontravamo. Non ti sei mai risparmiato nel tuo impegno nel nel sociale, sei sempre stato una persona incredibile, degna di grande ammirazione e rispetto. Questo ci porta inevitabilmente tristezza, ma da lassù, ne sono convinta, continuerai ad accompagnarci e a guidare la tua cara famiglia.

Difendiamo i **diritti**

Lo Spi di Como ha partecipato a due importanti appuntamenti: il 7 maggio c'è stata la prima udienza del processo a carico degli aderenti a Veneto Fronte Skinheads, che nel novembre 2017 fecero irruzione nei locali in cui si teneva una riunione di como senza frontiere. Lo Spi era presente al presidio antifascista fuori dal tribunale di Como. Il 15 maggio in piazza a Como, con Arcigay per sostenere e approvare la legge Zan, affinché ogni persona possa essere liberamente se stessa senza alcuna discriminazione.
Come sempre lo Spi c'è!

800.99.59.88
FILO D'ARGENTO
AUSER

Numero verde gratuito: senza scatto alla risposta
Chiamaci! per informazioni, per un aiuto concreto, per sentire una voce amica

1° Maggio 2021

Lo Spi Cgil, come sempre, a fianco dei lavoratori che lottano per la difesa del posto di lavoro: presidio alla Henkel di Lomazzo per salvare posti di lavoro minacciati dalla delocalizzazione. L'Italia si cura con il lavoro e con i diritti.

No alle manifestazioni dei fascisti a Dongo!

Come ogni anno, nelle date che hanno segnato la fine della dittatura in Italia, i fascisti sono tornati a riunirsi nei luoghi in cui Mussolini è stato arrestato e giustiziato, i luoghi dove la Repubblica Italiana, con le sue istituzioni e il suo popolo, celebra annualmente la conclusione vittoriosa della guerra di liberazione. L'Anpi di Dongo ha rinnovato la richiesta di non autorizzare i raduni fascisti, con un documento i cui si legge, tra l'altro: "...Le autorità hanno autorizzato i raduni, richiamando il principio della libertà di manifestare le opinioni. La libertà di espressione è un sacrosanto diritto, conquistato proprio con il sacrificio di milioni di morti che hanno combattuto per sconfiggere le dittature del nazifascismo. A Dongo e Mezzegra queste dittature sono celebrate e contrabbandate nelle pubbliche strade da gruppi organizzati". Questo documento è diventato un appello sottoscritto da numerose associazioni, personalità e società civile.
È stata organizzata una manifestazione molto partecipata, seguendo le regole sanitarie di questo periodo. La Cgil e lo Spi di Como hanno sostenuto come sempre l'Anpi, partecipando e diffondendo le idee della Resistenza, contro ogni propaganda di odio.
Condividiamo il punto di vista dell'Anpi sulla necessità di contrastare chi vuole minare i valori della democrazia e della convivenza civile. La pandemia ha ovviamente peggiorato i disagi già esistenti in Italia e in Europa: purtroppo nel mondo ci sono organizzazioni che si richiamano e tristi ideologie del passato, che nel passato devono restare. È urgente quindi vaccinarsi tutti contro Covid-19, ma anche attivare vaccini culturali e morali per guardare avanti con fiducia nel futuro.

Vicenda **Lambrugo**: il comunicato unitario

Lo scorso aprile, come parecchi dei nostri lettori sanno, durante una seduta online del consiglio comunale di Lambrugo, l'ex sindaco e attuale consigliere Giuseppe Costanzo ha assunto un atteggiamento sessista nei confronti della sindaca Elisa Marini e della capogruppo di maggioranza Barbara Pirovano. Ha pronunciato frasi che sono state un insulto per tutte le donne, in particolare modo per quelle che, in un contesto purtroppo ancora ostile, lavorano e si impegnano nelle istituzioni, per dare risposte adeguate alle cittadine e ai cittadini. Il sindacato unitario dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp-Uil di Como, ha espresso con un comunicato stampa vicinanza e solidarietà a Elisa Marini e Barbara Pirovano. Il messaggio insito nelle parole del consigliere Costante è stato chiaro: le donne vanno ricondotte nello spazio che è loro, quello domestico, non certo quello politico. I Sindacati dei pensionati vogliono credere che quelle parole siano espressione di una parte sempre più minoritaria, che trova poco spazio tra le persone che hanno fiducia nell'impegno civile. È quindi molto importante che ad ogni livello istituzionale ci si esprima per condannare l'accaduto e che si chiarisca come, alla fine, siano le stesse istituzioni ad essere screditate da simili atteggiamenti.

LIBRI *Segreteria Spi Cgil Como*

Dedichiamo questo spazio alla presentazione di due libri, scritti da due compagni, parola assai bella e importante, con i quali abbiamo condiviso un lungo percorso nel sindacato. La domanda che abbiamo rivolto loro è cosa li ha spinti a scrivere, sapendo che la composizione di un libro richiede grande determinazione e forte motivazione.
Scrivere è sempre, in qualche modo, scrivere di sé. ***Fiorella Merlini*** *risponde direttamente alla nostra domanda mentre* ***Michele Marciano*** *lascia emergere la risposta fra le righe di una breve presentazione.*

Ricordiamo Lucia Cassina

Il titolo del libro è volutamente l'ultima scelta che ho fatto e racchiude tutta la personalità e la forza dirompente di Lucia.
Il titolo di un libro o ti viene subito, oppure, come in questo caso, nasce dalla narrazione e dalla conoscenza che mi hanno portato, attraverso le testimonianze della sua famiglia, degli amici intimi e dei sindacalisti che con lei hanno fatto un lungo percorso in Camera del Lavoro, commoventi ma anche divertenti, a ritrovare una Lucia più completa e profonda. Per me è stato come vivere un intero anno insieme e sentirmela più vicina. Questa è la storia sindacale di Lucia e della Cgil ma, soprattutto la storia di una donna, di una sindacalista e femminista convinta, ma anche la storia di una madre, una sorella, un'amica. Ho pensato: io sono la voce narrante e costruisco la casa, mentre i ricordi sono l'aria fresca e vivida che passa dalle finestre spalancate. Lucia, come molti sanno, non ha avuto una vita facile, ma è sempre stata una grande lottatrice, sincera e convinta delle proprie idee, spesso in contrapposizione con il pensiero comune, una donna forte e indipendente, un'amica di cui ti potevi fidare, femminista e pacifista senza se e senza ma, sindacalista preparata e altruista, lettrice accanita con una cultura di forte spessore. Per questo che il mio desiderio è che tutti la possano ricordare, soprattutto le nuove generazioni di sindacaliste e sindacalisti approdati nella Camera del Lavoro di Como.
Fiorella Merlini, **Lucia Cassina. La donna, la sindacalista, l'amica**, *Nodo Libri, 140 pagine, 12 euro*

La vita operosa di uno di noi

Un percorso autobiografico lungo oltre ottant'anni, dalla nascita in un luogo meraviglioso, in simbiosi con la natura, alle vicende della seconda guerra mondiale che hanno attraversato in modo drammatico li luogo dove sono nato, all'adolescenza, alla formazione politica, l'emigrazione, il lavoro, l'impegno sindacale e la lunga esperienza del volontariato. Dedico questo percorso di vita ai miei figli e nipoti, ai tanti amici e compagni che hanno condiviso con me quest'avventura. Agli amici delle Acli, agli amici e compagni di Cgil Cisl Uil, all'Auser, che mi hanno offerto occasioni importanti nel lungo periodo di volontariato e che mi hanno fatto incontrare persone, paesi e culture nuove e diverse e vivere storie straordinarie.
Michele Marciano, **Maranese. Storia di una vita**, *Nodo Libri, 147 pagine, 12 euro.*
I libri sono disponibili in tutte le librerie di Como e provincia e on-line sul sito nodolibri-editore.it